



La Comunità

Parrocchia Sacro Cuore - Via Aleardi 61 - Tel. 041 984279

23 settembre 2018

n. 24 - anno 48

XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(ANNO B)

Il brano evangelico di questa domenica parla di tre argomenti distinti: Gesù anticipa la sua passione, i discepoli discutono di chi sia il primo tra loro, Gesù si mostra amorevole con i bambini. Analizziamo il secondo.

Capita anche a noi, nelle nostre relazioni, di valutare i rapporti di forze? Più di quanto non sembri. Al lavoro cerchiamo di dare

il meglio di noi stessi (per essere anche migliori degli altri?); comunque facciamo in modo di non farci mettere i piedi in testa da nessuno, se possibile di farci stimare da qualcuno; in ultima istanza tentiamo almeno di salvare la nostra posizione, i nostri piccoli privilegi. In famiglia vorremmo essere considerati di più per quello che facciamo, o consideriamo poco quello che fanno gli altri (perché abbiamo già deciso chi è il più grande). Con la moglie o il marito... Nel condominio... In palestra... In ogni ambito della nostra vita, a ben guardare, abbiamo l'aspirazione di primeggiare. Certo, siamo cristiani. E allora qualche volta ci ricordiamo che per essere i primi dobbiamo diventare gli ultimi, che è necessario mettersi a servizio. Con un limite: quello dettato dal nostro istinto di sopravvivenza. Se la mia vita (la mia dignità, la mia autostima) viene messa in pericolo, reagisco e mi divincolo, mordo, strillo, scappo, attacco a mia volta. È quello che Gesù, coscientemente, rinuncia a fare, mettendo in gioco anche la sua vita. Se ne parla nella prima parte del Vangelo di questa domenica. Gesù si consegna nelle mani degli uomini e accetta anche di essere ucciso. Perché lo fa? Perché è masochista? Perché è privo dell'istinto di sopravvivenza? No, è che si fida del Padre, che lo risorgerà: gli darà una vita più piena, che non ha termine, che non è limitata e invischiata da rapporti di forza, dal bisogno di fare di tutto per preservarla. Alla base c'è un rapporto di piena fiducia - fede - nel Padre. È l'atteggiamento dei bambini (l'ultima parte del vangelo). Cosa li rassicura nella loro debolezza? La certezza di un padre (e una madre) che ha cura di loro. Chi accoglie questo atteggiamento e lo fa suo, accoglie l'essenza dell'atteggiamento di Gesù; e di conseguenza accoglie la presenza di un Padre nella sua vita.



“..Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti!”

CAMPOSCUOLA ELEMENTARI 2018

Se siete passati per Corso del Popolo domenica 22 luglio nel primo pomeriggio avete potuto assistere alla partenza del camposcuola parrocchiale elementari a cui hanno partecipato 30 bambini di 3[^], 4[^] e 5[^], accompagnati da 12 animatori, Suor Simona, Don Federico e 3 cuoche d'eccezione. Per molti bambini questa è stata la prima occasione per partire senza i propri genitori e grande era l'emozione che serpeggiava nel gruppo durante tutta la settimana. I giorni sono trascorsi in fretta tra giochi e attività preparati con cura dagli animatori e momenti liberi passati a giocare tra amici immersi nello splendido paesaggio collinare di San Pietro di Barbozza. A guidare le giornate una storia avventurosa che ci ha portato a Valle Persa dove sei ragazzi sono stati messi alla prova da tre saggi per vedere se fossero degni di custodire il Thesaurus. La settimana è culminata in allegria con una festa iniziata il sabato con una serata cabaret e proseguita la domenica con la santa Messa e il pranzo finale a cui hanno partecipato anche tutti i genitori. Ma l'avventura continua... vi aspettiamo l'estate prossima!!



RICORDO DI GABRIELLA TALIERCIO

Sabato 8 settembre si è spenta Gabriella Magnani, la vedova dell'ingegner Taliercio, barbaramente assassinato dalle Brigate rosse nel 1981. Gabriella è stata una nostra parrocchiana, impegnata nell'Azione Cattolica. Educata alla scuola del dolore, come amava dire lei, aveva perduto il padre in guerra e la madre pochi anni dopo. Nonostante questo, assieme al marito hanno saputo istillare nei propri figli il valore della fede, dell'impegno, della speranza e della fiducia negli uomini. Alla nostra comunità Gabriella ha lasciato una testimonianza di fede grandissima, come ci ricorda il libro di Luigi Accattoli del 1995 "Cerco fatti di Vangelo":

Quando qualcuno si meraviglia per il perdono che abbiamo concesso agli assassini di Pino nonostante tutta la crudeltà, tutto l'odio che hanno mostrato e manifestato contro di lui e contro di noi, io e i miei figli rispondiamo in maniera semplice e chiara: la strada del perdono, dell'amore, della bontà è l'unica che Pino ci ha insegnato. Sempre. [...] Ecco, la pace è un grandissimo dono. Ringraziamo il Signore che ce la dona, che ce la concederà, cerchiano tutti di chiedergliela anche per quei brigatisti, purtroppo si chiamano così. Anche per loro chiediamo che finisca questa tragedia e che l'uomo ritorni ad amare e a non odiare più [...] forse verrà un giorno, fra dieci anni, se sarò viva, nel quale chi ha ucciso mio marito verrà a chiedermi perdono¹.

Queste parole profetiche si sono effettivamente realizzate alcuni anni dopo. Vogliamo ora ricordarla con il saluto che suo figlio Cesare le ha rivolto al termine delle esequie, sabato 15 settembre:

“La tua vita mamma è stata segnata da grandi gioie e profonde sofferenze. La gioia più grande è stata l'amore che ti legava al papà accompagnata dalla comune fede in Dio. Per te gioia era anche una famiglia numerosa nonostante i sacrifici e l'impegno che comportava. In famiglia rendevi il pranzo che riuniva tutti noi intorno al tavolo il momento più bello della giornata. Gioia per te e per noi erano i periodi passati nel tuo paese Marina dove rivedevi tuo fratello Giuseppe le sorelle del papà e gli amici che frequentavi da ragazza. Ricordo le semplici serate a Mestre di te mamma con papà e gli amici di sempre: i carissimi Zia Bianca e Zia Gino. Una vita normale, la tua, fatta di semplici gioie ogni tanto interrotte da quel male che ti prendeva l'anima e ti faceva sprofondare nella disperazione più profonda, ma come veniva se ne andava e ritornavi ad essere felice e contenta di vivere. Una vita semplice fatta di umane sofferenze, gioie, sacrifici e soddisfazioni. Il giorno che hanno rapito il papà eravamo insieme e da quel momento tu, con una forza che ha sorretto sempre tutti noi, ci hai fatto vivere quei giorni nel modo più sereno possibile infondendo in noi la speranza del ritorno di papà e regalandoci poi la forza di non odiare e molto di più. Sono stati anni in cui la tua profonda Fede, la consolazione del ricordo del papà e la gioia dei nipoti ti hanno fatto vivere giorni felici insieme a noi.

Hai dovuto affrontare ancora grandi dolori: anche il caro Don Franco non aveva più parole di consolazione quando, passati quindici anni dalla morte di Elda, è venuto a trovarti a casa dopo i funerali di Bianca. Da genitore mi rendo conto del dolore straziante di sopravvivere ai figli, ma anche dopo questa profonda sofferenza sei riuscita ad andare avanti sempre sorretta dalla Fede, con l'aiuto dei tuoi figli e gli amici dell'Azione Cattolica e dell'Avapo (...) Ora voglio crederti serena finalmente avvolta dall'amore di Papà, Elda e Bianca.

Grazie mamma per essere sempre stata presente nella nostra vita mettendo noi al primo posto, grazie per tutto quello che ci hai donato.”

LA PREGHIERA PER I DEFUNTI

La preghiera di suffragio per i defunti era presente nella tradizione cristiana fin dai suoi inizi. Abbiamo molti esempi nelle primitive iscrizioni sepolcrali. Ne citiamo una nella quale un cristiano anonimo prega per il padre: “Concedi il riposo all’anima di mio padre Sinete, tu che sei il riposo, la vita e la risurrezione”. Bello è pure l’epitaffio che un altro anonimo ha collocato sulla tomba della sposa defunta: “Alla dolcissima sposa Lucifera ogni dolcezza. Ella lascia il suo sposo in un grande dolore. Questa iscrizione è stata posta affinché ogni fratello, leggendola, preghi Dio di accogliere presso di sé la sua anima pura e santa”. Il richiamo alla preghiera per i defunti ritorna con frequenza nelle opere dei Padri della Chiesa. San Gregorio Nazianzeno prega il Signore di accogliere nella vita eterna il più giovane dei suoi fratelli, primo a morire: “Accogli oggi il nostro fratello Cesario quale primizia del nostro pellegrinaggio”. Sant’Ambrogio prega di potersi ritrovare in cielo con tutti quelli che ha amato sulla terra e per loro rivolge al Signore una pressante invocazione: “Ti supplico, o Dio, sovrano di tutti, affrettati ad accogliere nel seno della vita questi tuoi figli diletti. In sostituzione della loro vita terrena così breve, concedi loro il possesso della vita eterna”. Sant’Agostino, nelle Confessioni, ricorda con commozione la richiesta che la madre morente, santa Monica, rivolse a lui e a suo fratello Navigio: “Seppellite questo corpo dove che sia, senza darvene pena. Una sola cosa vi prego: dovunque voi siate, ricordatevi di me davanti all’altare del Signore”. Da sempre nei cristiani è viva la certezza che, non solo i vivi, ma anche i defunti hanno bisogno della misericordia del Signore per conseguire la gioia eterna. Convinti di questo i fedeli pongono nelle mani del sacerdote celebrante un’offerta per partecipare in modo concreto al sacrificio Eucaristico chiedendo il ricordo dei propri defunti nella preghiera di suffragio. L’offerta minima, fissata dalla Diocesi, è di Euro 10,00 per la celebrazione di una S. Messa.

SERVIZIO DOPOSCUOLA

Il Patronato offre anche quest'anno il Servizio Doposcuola, grazie alla generosità di alcuni insegnanti. Questo servizio è per tutti i ragazzi delle scuole medie, italiani e stranieri.

Le iscrizioni si tengono in patronato mercoledì 26 settembre, giovedì 27 settembre e venerdì 28 settembre
dalle ore 17.00 alle ore 19.00.

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: @sacrocuoremestre

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net